

Una crisi che può essere risolta solo col passaggio alla gestione pubblica

MONTEDISON: LA MOZIONE DEL PCI SOTTOLINEA L'URGENZA DEL DIBATTITO

Il 28 scioperano i dipendenti del gruppo - Gli interessi della collettività devono prevalere sui giochi di sottogoverno

Le segreterie nazionali della Federchimica e della CGIL... hanno deciso che la prima manifestazione di lotta programmata per rivendicare una precisa scelta politica che ponga Montedison sotto il controllo pubblico...

Il governo di centrosinistra dominato dalla DC, in questi anni, ha sempre dimostrato una supina acquiescenza di fronte alle iniziative dell'IRI, dell'ENI, dell'EFIM. Ha coperto, sotto il manto della « economicità » di gestione, ogni connubio fra capitale pubblico e privato; ha accettato e favorito la creazione delle « società miste », dove il potere effettivo, e soprattutto gli orientamenti produttivi sono decisi piuttosto dai grandi monopoli privati che non dalle imprese pubbliche.

lamentare del PCI hanno affrontato anche questo problema, chiedendo esplicitamente di comunicare subito al Parlamento i modi e le forme di intervento a cui il governo impegna se stesso e i funzionari ed i rappresentanti di banche e pubbliche imprese

Tale presa di posizione del PCI per il gruppo Montedison trova il suo collegamento con la politica generale dei controlli sulle Partecipazioni statali nella richiesta di « riferire ogni mese alla commissione Bilancio e Partecipazioni statali — in attesa che siano definiti in modo organico e permanente gli specifici istituti del controllo parlamentare sulle aziende pubbliche e a partecipazione pubblica — circa l'applicazione delle misure adottate per la Montedison e i loro risultati ».

Su questa linea politica e di mobilitazione, si verifica oggi la buona volontà di quelle forze che spesso si richiamano all'esigenza di spostare in avanti gli equilibri politici attualmente esistenti a favore delle classi lavoratrici, e per un diverso tipo di sviluppo.

Carlo M. Santoro

Le proposte del gruppo par-

Processati ieri per direttissima gli aggressori degli operai

Torino: il tribunale ha condannato i picchiatori del Movimento sociale

Sei mesi di reclusione per lesioni e 15 giorni per porto a busivo di armi - Il Pubblico ministero: « L'aggressione era stata premeditata » - Scoperto un mucchio di bastoni che i fascisti avevano nascosto prima di entrare in aula



BAGNO A MELBOURNE La foto Melbourne, ma anche da noi il tempo del mare è del sole è in arrivo, basta sapere aspettare ancora un po'. Intanto per la riva, qualche notizia sulla bella ragazza australiana: si chiama Mary ed ha soltanto sedici anni. Naturalmente è studentessa e si è presa un bel giorno di vacanza. Il fotografo che l'ha vista correre al mare non ha resistito alla tentazione di scattare una fotografia che pare risulterà molto bene. Naturalmente il merito è tutto del soggetto.

Ha tremato la terra nel Catanese Terremoto ai piedi dell'Etna: 7 feriti



CATANIA, 21. Una scossa di terremoto, che ha avuto come epicentro i paesi della fascia orientale dell'Etna, ha provocato il crollo di alcune abitazioni e il ferimento di sette persone, che sono state medicate all'ospedale di Giarre e giudicate quarant'ore in pochi giorni. Il sisma è stato avvertito alle 17,30 a Catania e nei paesi della zona orientale dell'Etna. Il movimento tellurico, che ha avuto carattere ondulatorio, è stato valutato dagli apparecchi dell'Istituto geofisico e geodetico dell'università di Messina tra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli. Le abitazioni sono crollate a Croce ed a Macchia di Giarre, della Regione, nei pressi della chiesa Madre. I feriti sono, per buona parte, operai di una cava di pietra che è franata a causa del terremoto, la cui origine potrebbe essere messa in relazione all'intensa attività dell'Etna. I feriti sono: Alfio Catalano, di 34 anni, suo figlio Sebastiano, di otto; Rosario Arena, di 61 anni, sua moglie Vito, di 30 ed il loro figlio Mario, di 4; Palma Nicolosi, di 60 anni e Orazio Lo Castro, di otto. Tutti hanno riportato ferite non gravi, ma sono in grave stato di choc. Da Catania sono partite numerose squadre di vigili del fuoco dirette a Giarre ed alle frazioni di Macchia e Sciera di San Giovanni. Anche i carabinieri hanno inviato militari di rinforzo alle stazioni di vari paesi della fascia ionica del vulcano. NELLA FOTO: una casa crollata a Giarre.

E' morto a Parigi

Alberto Magnelli

Un costruttore della pittura

Il pittore Alberto Magnelli è morto la notte scorsa a Parigi dove viveva da moltissimi anni. Aveva 83 anni. I funerali si terranno venerdì nella capitale francese.

Nato a Firenze nel 1888, Alberto Magnelli ebbe come pittore una formazione liberale, giovanissimo in contatto con l'ambiente futurista italiano e coltivando, allo stesso tempo, studi e ricerche sui grandi rivoluzionari toscani del primo Quattrocento: Masaccio, Andrea del Castagno, Angelico e Piero della Francesca. Poi, nel 1914, a Parigi, in relazione e in amicizia con i pittori « fauves » e cubisti, Magnelli trovò la sua strada di pittore astratto con caratteri italiani ben netti nel mezzo della ricca ricerca plastica dell'avanguardia internazionale. Autodidatta europeo, Magnelli dipinge i primi quadri « fauves » astratti nel 1915. Si rivelò subito come un monumentale, posto come costruttore in pittura col pensiero dominante di dare una sistemazione geometrica a tutto il visibile. D'ora in poi, l'ambiente italiano gli ispirò la prima guerra mondiale. Magnelli sviluppa la sua originale maniera non figurativa senza particolare successo nell'ambito dell'arte italiana. Magnelli dipinge il rientro nell'ordine culturale, dopo il Futurismo e la Metafisica. E nell'ambiente francese che i suoi quadri monumentali dove la geometria dell'immagine è un tentativo originale di costruire con il colore della vita trovato da Matisse e da Kandinsky, sono ben accolti.

Negli anni trenta, di ritorno a Parigi, Magnelli inizia la serie delle « Pietre » che sono tra i suoi quadri più tipici in bilico tra astrattismo e realismo. Sono quadri sulle pietre d'Italia, pietre della terra e pietre della storia: grandi fossili di una civiltà artistica grandiosa che Magnelli sembra usare per costruire mura di una moderna città. In molti quadri della serie ci sono chiari richiami plastici alla Metafisica di Giorgio De Chirico.

Nella seconda metà degli anni trenta, dopo gli ultimi quadri di « Pietre » che sono dei drammatici monocolori, Magnelli dà principio a una maniera geometrica astratta che resterà tipica fino alla morte. Pure in possesso di qualità liriche e fantastiche di colorista non inferiori a quelle di un Lichtenstein o di un Magnelli preferisce dare al colore una funzione costruttiva, un valore di progetto di spazio umano abitabile di pensieri umani molto razionali.

Diffida del poetico ed esalta il mestiere concreto e il lavoro sulla materia. Ama, in molti quadri, dipingere con un animo guardingo del secolo. Piccolo o grande che sia il quadro, sempre è una memoria o un desiderio di pittura murale e pubblica: in ciò, Magnelli rivela qualche affinità costruttiva con il grande cubista Léger.

Nel nostro dopoguerra, Magnelli è stato uno dei protagonisti dell'astrattismo internazionale e con generale riconoscimento. Firenze gli aveva dedicato, nel '66, una grande antologica in Palazzo Strozzi e, per l'occasione, il pittore era venuto in Italia, dalla residenza di Meudon. Nel 1968, il Museo d'Arte Moderna di Parigi gli aveva dedicato una altra grande mostra. Gli ultimi quadri del maestro astratto italiano sono stati dipinti in una fattoria a Le Magnanerie, con la Ferragne, nel Sud della Francia.

Dario Micacchi

Il progetto governativo aggrava la situazione

Le proposte dei giornalisti per la legge sull'editoria

Saranno presentate al Presidente del Consiglio - Permane lo stato d'agitazione - In difesa dell'Istituto di previdenza - Convegno per la libertà di stampa e contro la concentrazione delle testate

« Le proposte dei giornalisti da presentare al presidente del Consiglio Colombo, nell'ordine previsto per i prossimi giorni, sullo schema legislativo per la provvidenza a favore della editoria sono state nuovamente esaminate dalla giunta esecutiva della FNSI, riunita nei giorni 20 e 21 aprile a Roma, sotto la presidenza del segretario nazionale Ceschia, presente il presidente della FNSI Faivo.

Dopo aver rilevato le gravi carenze del progetto di legge che non solo non affronta i problemi di fondo del settore, ma rischia di aggravare le difficoltà delle piccole e medie aziende, la giunta ha formato un comunicato diffuso dalla FNSI — ha confermato lo stato di agitazione della categoria in attesa dei risultati dell'incontro con il presidente del Consiglio. La giunta ha richiamato in

particolare l'attenzione di tutti i giornalisti italiani su un aspetto della legge: la scomparsa, nel nuovo schema, del meccanismo di sgravio degli oneri sociali, che dovrebbe essere gestito dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani; l'Istituto, con l'andamento meccanico, verrebbe accrescite le capacità di autonomia funzionalistica. Unanimente la giunta ha convenuto sulla necessità che in tutte le associazioni regionali di stampa si sviluppi una ampia consultazione di base.

La giunta ha inoltre deciso di insistere con gli editori perché siano affrontate le questioni di natura economica e di promozione di una sollecita consultazione con tutti gli editori. La giunta esecutiva prenderà occasione dal processo che sta per aprirsi a Milano

contro un collega, ha sottolineato la necessità di una urgente, ormai improcrastinabile riforma della legislazione sulla stampa con particolare riferimento ai problemi della responsabilità oggettiva dei direttori.

La giunta ha poi espresso la sua solidarietà ai colleghi della Voce Adriatica di Acrona, impegnati, con i poligrafici, in una dura lotta sindacale a difesa del posto di lavoro e dei livelli retributivi. Infine, la giunta ha esaminato il programma del convegno nazionale sul tema della concentrazione delle testate, che si svolgerà a Milano e gli sviluppi della iniziativa promossa in collaborazione con l'Ordine nazionale dei giornalisti, per il riconoscimento professionale a quanti svolgono attività giornalistica con il mezzo della immagine ».

Milano DIBATTITO SUL congresso del PCUS

Il rapporto del compagno Cervetti - Le questioni sollevate dai compagni intervenuti

MILANO, 21. La sala Gramsci era gremita di compagni ieri sera per il rapporto che il compagno Gianni Cervetti, segretario della federazione milanese del PCI, ha tenuto sul XXIV congresso del PCUS ai quadri ed agli attivisti. Cervetti è stato membro della delegazione del PCI al congresso del partito comunista sovietico.

L'oratore ha offerto al compagno alcuni dati di « cronaca » sul congresso, che sono serviti a fissare il clima. Due questioni sono risultate poi di fondo per il dibattito: la politica internazionale e la economia.

Nuova gestione dell'economia sovietica, livelli di produzione, efficienza, obiettivi del piano, verifica nel concreto degli strumenti offerti dalla recente rivoluzione tecnico-scientifica, sono stati altrettanti temi affrontati al congresso. Essi sono stati visti in collegamento con l'obiettivo di un'ulteriore sviluppo, cioè l'elevamento del tenore di vita delle masse popolari e nell'ambito di una lenta, ma graduale e costante modificazione del sistema di gestione economica e sociale.

Cervetti ha ricordato a questo punto (e i compagni hanno insistito con le domande su questo tema che la « socializzazione » tra i due sistemi, socialismo e capitalismo, si svolge certamente in una posizione oggi più vantaggiosa di ieri per l'URSS).

In politica estera, i temi della coesistenza pacifica, della lotta per la pace, della solidarietà con i movimenti di liberazione nel terzo mondo, sono stati affrontati da Cervetti che ha risposto alle numerose domande fatte dai compagni. Sul rapporto fra partiti comunisti, col nostro partito in particolare, Cervetti ha detto che nel momento in cui si riconoscono le differenze si dispiega una forza immensamente più grande ed è possibile allora costruire una nuova unità e azione: agguaglianza, non interferenza negli affari interni dei singoli partiti, sovranità e indipendenza di ogni paese socialista.

L'oratore ha risposto anche a domande sulla democrazia socialista, sulla politica culturale, ricordando i problemi aperti e le nostre posizioni. La democrazia socialista è un contributo che esso sarà tanto più grande se riaffermeremo i cardini della nostra politica: l'internazionalismo e l'unità del movimento operaio. « Il socialismo risponderà alla realtà storica ».

Il compagno Cervetti ha concluso il suo rapporto con un'invocazione alla « unità e azione ».

Il compagno Cervetti ha concluso il suo rapporto con un'invocazione alla « unità e azione ».

lismo e capitalismo, si svolge certamente in una posizione oggi più vantaggiosa di ieri per l'URSS. In politica estera, i temi della coesistenza pacifica, della lotta per la pace, della solidarietà con i movimenti di liberazione nel terzo mondo, sono stati affrontati da Cervetti che ha risposto alle numerose domande fatte dai compagni. Sul rapporto fra partiti comunisti, col nostro partito in particolare, Cervetti ha detto che nel momento in cui si riconoscono le differenze si dispiega una forza immensamente più grande ed è possibile allora costruire una nuova unità e azione: agguaglianza, non interferenza negli affari interni dei singoli partiti, sovranità e indipendenza di ogni paese socialista.

L'oratore ha risposto anche a domande sulla democrazia socialista, sulla politica culturale, ricordando i problemi aperti e le nostre posizioni. La democrazia socialista è un contributo che esso sarà tanto più grande se riaffermeremo i cardini della nostra politica: l'internazionalismo e l'unità del movimento operaio. « Il socialismo risponderà alla realtà storica ».

VACANZE LIETE

- RICCIONE - HOTEL ZANGOLI - Via Fezzan - Tel. 52.253 - vicinia mare - ambiente accogliente - familiare - camere con e senza doccia e WC tranquillissimo Bassa 1850 compreso cabine mare - Alta modici Interpellateci.
RICCIONE - VILLA RANIERI - Telefono 24.223 Vicino mare - trattamento ottimo - ideale per bambini - Bagno 1800 - Lujio 2400 tutto compreso.
RICCIONE - HOTEL PENSIONE LUCIA - Tel. 41.494 ab. 40.608 - 80 m spiaggia - confort - ottima cucina - camere con/ senza doccia, WC - Bassa 1900/2200 - Mezza 2600/2900 - Alta 2900/3200 tutto compreso - Interpellateci - Direzione Prop.
RICCIONE - PENSIONE GIOVANNI - Via Ferrara 1 - Tel. 43.034 - 100 m. mare - camere con/ senza servizi - Bagno Set. 1800/2000 - 1-15-7 2100/2300 - 10-30-7 2300/2500 - 1-20-8 2700/3000 - 21-31-8 2100/2300 tutto compreso - Gestione propria
RICCIONE - Pensione Montefiore - viale Rossi - Tel. 41.856 - completamente rinnovata - trattamento autogestito - terrazza - Bagno Set. 1800/2000 - 1-15-7 2100/2300 - 10-30-7 2300/2500 - 1-20-8 2700/3000 tutto compreso.
RICCIONE - PENSIONE ADELUDE - Tel. 61.619 - Tranquilla - nuova - vicino mare - familiare - cucina casalinga - camere doccia WC, balcone - Bassa 1900 Alta interpellateci.
VILLA ANDREA - IGEA MARINA Tel. 49.522 - vicino mare - posizione tranquilla - cucina casalinga - Bagno Set. 1800 - Lujio 2400 - Agosto 2.700 tutto compreso.
MIRAMARE DI RIMINI PENSIONE OKINAWA - Tel. 32.772 - Vicinissima mare - modernissimo confortevole - acqua calda e fredda - cucina eccellente - Bagno Set. 1800 - Lujio 2400 - Agosto 2.700 tutto compreso - Direzione propr. LAPPI
RIMINI-RIVAVIZZURA - HOTEL PENSIONE « ROMANTICA » - Via delle Colonne 10 - Tel. 32.612 - vicino mare - tranquilla - camera con/ senza servizi - ottimo trattamento - Bassa 1700/1900 - Lujio 2200/2500 complessive.
RIMINI - PENSIONE SENSOLI - Tel. 27.968 - Via Serrà 10 - vicinissima mare - 150 m. mare - zona tranquilla - ambiente familiare - camera con/ senza doccia e WC parcheggio - ottima cucina romana - Bagno Set. 1800 - Lujio 2400 - Agosto 2.700 tutto compreso - Apertura 1. Maggio
RIMINI-MAREBELLO - PENSIONE PERUGINI - Tel. 32.713 - mare - confort - camere con/ senza servizi - Bassa 1700/1900 - Lujio 2300/2500 - Agosto 1-20-8 2800 - dal 21-8 al 31-8 3100/2300 - grande giardino - parcheggio
VICENZA - HOTEL REGAN - Via Villaggio 1 - Tel. 32.787-45.411 - Spiaggia - Sole - Mare e Cucina abbondante - Vicino mare - tranquillo - parcheggio - camere con doccia WC - Bassa 2000 Lujio 2300 - Alta 3200 tutto compreso - cabine mare.
RIMINI-MAREBELLO - PENSIONE LIETA - Tel. 32.481 - Vicinissima mare - modernissima parcheggio - camere con e senza doccia WC cucina romagnola Bassa 2100/2300 Lujio 2500/2700 - Agosto 3000/3200 tutto compreso - Gestione propria.
ANNUNCI ECONOMICI ALBERGHI VILLEGIAT. L. 50
VIAREGGIO - HOTEL MANIN - Via Mare 1 - Tel. 43243 - Il Catagor - Pensione completa Bassa stagione camere bagno 4000 senza 3500. Servizio ristorante.